

INTERPELLANZA

Verso i 50'000 abitanti: politica demografica e misure accompagnatorie

I. Considerandi

Nove anni fa, Bellinzona si avvicinava alla metropoli (nonché all'aeroporto) di Zurigo grazie alla messa in esercizio del tunnel di base ferroviario di Alptransit, il nuovo asse strategico che collega il nord e sud del continente, rispettivamente alla Capitale ticinese si aggregavano i 12 comuni vicini, che dal 2017 costituiscono la nuova Bellinzona. Da allora:

- I suoi residenti¹ sono costantemente cresciuti di quasi 4'000 unità, grazie ad un flusso migratorio interno proveniente soprattutto dal Locarnese (25.5%) e dal Luganese (25,4%) come parzialmente da nord o dall'estero, cittadini che in buona parte probabilmente mirano ad una residenza nei pressi della porta nord di Alptransit;
- Il comune rafforza la sua vocazione di **città per le famiglie**, purtroppo non grazie al tasso di natalità (nel 2025 con solo 359 nascite a fronte di 400 decessi) bensì appunto grazie ai nuovi arrivi in Città, apprezzata perché a misura d'uomo, perché curata e ben connessa, nonché immersa nel verde;
- I nuovi residenti prendono casa un po' in **tutti i quartieri**, in centro, a nord o sud (un po' meno a Sementina, Gudo e Pianezzo);
- Sino al 2025, i **pernottamenti** alberghieri sono cresciuti nella regione di 80'000 unità (dati ORTBV), oltre ai ca. 2'000, soprattutto zurighesi, che ogni sabato mattina tramite Intercity frequentano l'apprezzato mercato cittadino, ciò che conferma il potenziale nei confronti del commercio e prodotto locale, nonché la fidelizzazione di un pubblico che considera anche di prendervi casa.

II. Quesiti

In riferimento all'incoraggiante potenziale di cui sopra (Ticinese, per chi si avvicina alla porta sud di Alptransit; Svizzero-tedesca, per chi mira alla prima e vicina destinazione mediterranea da nord), si chiede all'Esecutivo:

1. Questa evoluzione migratoria è anche la conseguenza di una precisa **politica e strategia demografica** intrapresa dalla Città? Se sì, quali sono le sue priorità e quali obiettivi persegue? Se non esiste, perché?
2. Numero, età e distribuzione degli abitanti influenzano la spesa pubblica come l'organizzazione dello spazio. Se una politica demografica ispira e orienta le **politiche settoriali**, in particolare quella della fiscalità, come dello sviluppo territoriale, quali sono le premesse per un suo sviluppo?
3. Posto che la **politica fiscale** esercita una pressione sulla spesa come sugli introiti, in quale modo questa contribuisce al risanamento finanziario del Comune, rispettivamente su quali iniziative e leve intende agire l'Esecutivo, orientando di conseguenza l'evoluzione demografica?
4. Una strategia demografica influisce profondamente anche sulla **politica territoriale**: quali accenti pone il Municipio nella gestione dei flussi migratori (italofoni e germanofoni) di cui sopra? Come si intende sviluppare la statistica urbana e l'**analisi dei dati** della popolazione che impatta nella pianificazione di infrastrutture, scuole e servizi nei poli abitativi della Città?
5. Considerato che una politica migratoria, casuale o orchestrata, impatta profondamente nella struttura sociale ed economica del Comune, quali sono gli sviluppi perseguiti dall'Esecutivo in termini di **politica abitativa**?
6. Nelle opzioni valutate per lo sviluppo urbano e fiscale futuro, l'Esecutivo prende anche in considerazione la trasformazione o lo sviluppo di insediamenti abitativi che favoriscono una **diversificazione fiscale**?

¹ Residenti a fine 2025 (fonte: CdT 22.01.2025): 47'135 (+1.3%), di cui 60% ticinesi (e la metà attinenti), 12% confederati e 28% stranieri.

7. Facendo leva sull'attrattività paesaggistica, gli alti standard e la qualità di vita di Ticino e Bellinzonese, quali altre misure di **marketing territoriale**, sganciate dove, promuove l'Esecutivo per l'insediamento di nuovi contribuenti?
8. Quali sono gli intenti dell'Esecutivo per dare forma alla visione di "**Città a misura d'uomo e di famiglie**" atte a favorire l'equilibrio famiglia-lavoro nonché nuove opportunità e modalità di lavoro (anche pendolare)?
9. Se il Locarnese ha piuttosto puntato sui pensionati facoltosi d'Oltralpe, quali iniziative promuove invece l'Esecutivo bellinzonese per una **Capitale giovane**, in particolare volte a "richiamare in Patria" i 20-40enni emigrati, prima per gli studi e poi per le migliori opportunità di lavoro a Zurigo, Berna, Friburgo e Vaud (vedi "fuga di cervelli")? Bellinzona come tenta di invertire la tendenza di un Ticino i cui posti di lavoro poco corrispondono con le specializzazioni dei giovani?
10. Affinché Bellinzona risulti ai giovani una città **accogliente e coinvolgente**, in quale modo si intende facilitare l'atteso sviluppo di spazi aggregativi e di svago, di ritrovi, locali e discoteche?
11. In Svizzera la crescita demografica è soprattutto sostenuta dagli immigrati stranieri e dai cittadini naturalizzati. A fronte del confermato **inverno demografico** ticinese, come del tasso di natalità negativo anche della Capitale, l'Esecutivo prende anche in considerazione delle misure atte a favorire e sostenere le giovani coppie bellinzonesi tramite deduzioni fiscali, incentivi mirati e comunque l'ottimizzazione degli strumenti esistenti?

In occasione della presentazione dell'ultimo preventivo cittadino il Sindaco di Bellinzona affermava che *"l'aggregazione pesa però anche sulle finanze, non in quanto tale ma per quello che abbiamo investito sul territorio", per esempio "portando la fibra ottica anche nelle valli".*

Questa è indubbiamente una fra tante iniziative che una politica demografica di lungo termine può ispirare, facendo leva sull'attrattività e sulle ambizioni di una Bellinzona nuova e creativa. Perché il futuro va creato e non subito. In questo senso ci ralleghiamo delle risposte ai quesiti oggetto della presente interpellanza.

Con stima.

Giorgio Krüsi
Per il Gruppo PLR